**

**Don Giovanni**

*Dramma Giocoso in Due Atti*

Coproduzione

Deputazione Teatrale Teatro Marrucino di Chieti **e** Associazione Amici della Musica Fedele Fenaroli Lanciano

Musica di

**WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Libretto di **Lorenzo Da Ponte**

Regia MATTEO SARTINI

Direttore d’Orchestra M° MASSIMO SPADANO

**Pogetto Speciale “Riciclando in Opera”**

**Anteprima Stagione Lirica 2022**

**Domenica 17 Luglio 2022 ore 20:30**

**Anfiteatro Parco Archeologico La Civitella – Chieti**

*L’Opera come non l’avete mai vista, dove non l’avete mai vista*

**\*\*\***

**TRAMA E CENNI STORICI**

***Don Giovanni ossia Il dissoluto punito*** è un'opera lirica in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte.

Il compositore austriaco [**Wolfgang Amadeus Mozart**](https://www.studiarapido.it/wolfgang-amadeus-mozart/), che tra l’altro conosceva il balletto **Don Juan** (1761) del musicista tedesco **Christoph Willibald Gluck,** scelse con il librettista **Lorenzo Da Ponte** di mettere in scena ancora una volta, ma in modo completamente nuovo, le avventure di questo personaggio, impostandole secondo l’idea del **dramma giocoso** (a metà strada fra l’opera seria e l’opera buffa). L’opera venne rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale di Praga il 29 ottobre 1787, sotto la direzione dello stesso compositore. L’esito è del tutto nuovo grazie alla commistione di elementi comici e drammatici. Il compositore infatti va oltre il puro divertimento e non si pone mai in modo moralistico nei confronti delle audaci avventure del conquistatore che giunge a sfidare l’aldilà per appagare i propri sensi.

**Don Giovanni** è un nobile cavaliere con una passione sfrenata per le donne; pur di conquistarle, ricorre a qualsiasi mezzo, compreso l’inganno e la menzogna. Nelle sue imprese coinvolge anche il suo servitore **Leporello,** il quale è ormai  abituato alle follie del suo padrone. La povera **Donna Elvira**, da lui sedotta e abbandonata, spera ancora di redimerlo; **Donna Anna**, invece, vuole vendetta: Don Giovanni ha tentato di violentarla e le ha anche ucciso il padre. Don Giovanni intanto si mette a corteggiare la contadinella **Zerlina**, suscitando la gelosia di **Masetto**, il suo promesso sposo. Si invaghisce anche della cameriera di Donna Elvira, e per conquistarla mette in atto l’ennesimo inganno; si scambia gli abiti con Leporello. A causa di questo scambio di vestiti, Masetto, Zerlina, Donna Elvira, Donna Anna e **Don Ottavio** (fidanzato di Donna Anna), vedendo Leporello, lo scambiano per Don Giovanni e lo vogliono uccidere; ma lui riesce a fuggire. Leporello e Don Giovanni si ritrovano al cimitero, proprio vicino alla tomba del **Commendatore**, il padre di Donna Anna. Don Giovanni sfida la sua statua e la invita anche a cena. La statua accetta, e quella sera stessa si presenta a casa di Don Giovanni: gli chiede più volte di pentirsi, ma lui risponde sempre di no. Allora una grande voragine di fuoco si apre sotto i suoi piedi, e Don Giovanni precipita all’Inferno.

**Note di Regia**

Chi può dirsi non omologato? Chi può dirsi davvero libero? Tutti cerchiamo dei modelli da seguire, “la perfezione è un uccellino in gabbia che vive, mangia e muore con il solo scopo di essere ammirato. Io voglio vivere libero, spiumato, infreddolito, denutrito ma libero” scriveva Charles Bukoswski. Ma pensandoci bene, qualcuno potrebbe esserci stato: Don Giovanni. “Lamour est un oiseau rebelle que nul ne peut apprivoiser”, canterà Carmen. Attraverso un percorso solo apparentemente legato al vivere sociale, Don Giovanni si fa beffa di tutte le etichette nobiliari vivendo in una spirale istintuale che lo conduce fino al baratro infernale. Nessuno però potrebbe immaginare che l'inferno non è quello che aspetta Don Giovanni, ma quello in cui ognuno di noi vive quotidianamente cercando di somigliare ad un modello imposto. Ai posteri l'ardua sentenza.

**\*\*\***

**Progetto speciale**

**Riciclando in Opera**

*Con il sostegno dell’Assessorato Regionale all’Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Rifiuti*

Fra i grandi temi di attualità dettati dall’Agenda 2030 dell’ONU, è stato scelto quello dell’**Ecologia** e dunque del riciclo e dell’ecosostenibilità. Originale sarà rileggere in chiave contemporanea un’opera lirica attraverso una tematica che coinvolge la nostra società e il futuro del nostro pianeta.

Per questa ragione, si è deciso di contestualizzare attraverso la problematicità dell’e**cosostenibilità**, una fra le opere più conosciute e dunque il **Don Giovanni di Mozart/Da Ponte**.

L’allestimento della stessa verrà affidato alla messinscena e all’interpretazione di **giovani talenti** che verranno selezionati per prendere parte ad un’Opera - Studio. L’Opera - Studio, che come modello si prefigge l’obiettivo di connettere i giovani interpreti al mondo reale del lavoro, consentendone una simulazione più vicina possibile all’universo operistico, in questo caso si carica ulteriormente di significato e di originalità.

I ragazzi e l’utenza del progetto, sono invitati alla riflessione e alle buone pratiche legate alla sensibilizzazione della salvaguardia dell’ambiente e dell’ecosistema.

“Riciclando in Opera” vuole avallare il senso di **operare consapevolmente**. Così come il repertorio musicale ci è stato tramandato nei secoli se ben conservato, è bene che noi stessi operiamo positivamente per lasciare un ambiente nelle migliori condizioni alle generazioni che ci succederanno.